



IL SAGGIO Laura Pigozzi in libreria per [Rizzoli](#)

## Essere sorelle tra conflitti e grandi amori

Simili o diverse, concorrenti o complici? La psicanalista indaga

Betty Zanotelli

●● Sono nate e cresciute nella stessa famiglia, possono avere tratti somatici simili o diversi così come una differente evoluzione di crescita e carattere.

Sono sorelle, proprio come il titolo del bel saggio della psicanalista di scuola lacaniana, Laura Pigozzi, avvezza ad approfondire dinamiche familiari e che in questo caso scava in un universo complesso e raramente indagato (*Sorelle. Il mistero di un legame tra conflitto e amore*, Rizzoli, 18 euro, 272 pagine).

Se ne ricavano spunti molto interessanti, che inducono a riflessioni cui mai si sarebbe pensato prima, supportate da riferimenti dettagliati, resi ancora più intriganti perché chiamano in causa casi clinici e letterari di personalità note del passato (è il caso di Virginia Woolf che prova nei confronti della sorella Vanessa un affetto morboso che si esaspera quando quest'ultima sposa un uomo che la scrittrice non approva e che tuttavia...) eventi di cronaca

e citano film che hanno sviluppato una tematica che, dalle sorelle naturali, si estende anche a quelle adottive o sociali.

Sono variabili le sfaccettature che coinvolgono le [sorelle](#) in un legame che, come recita il sottotitolo del libro, vive di conflitto e amore. Se in un primo momento la primogenita può vedere la nascita di un'altra figura femminile come un'usurpatrice, un'intrusa in grado di sottrarle un po' dell'affetto dei genitori, nel tempo compaiono sentimenti diversi: complicità, gelosia, attaccamento/dipendenza.

Nel rapporto sororale, un ruolo determinante lo riveste la madre che, come scrive Pigozzi, può impedirne la fioritura ponendosi come figura accentratrice di attenzione.

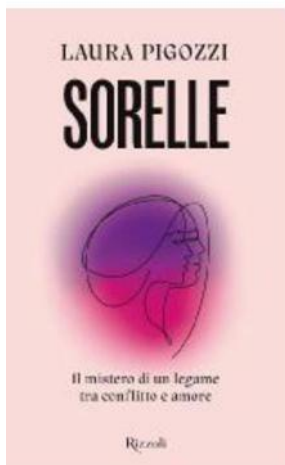
Per questo, è opportuno che le figlie, sottolinea la psicanalista, operino su di sé un "matricidio simbolico" raggiungano cioè l'autonomia rispetto al pur amato ruolo materno, affrancandosi da una perso-

nalità di cui "non debbono essere la copia sostitutiva né l'eco della sua voce".

Esemplificativi al riguardo sono tre film, diversi per stile e narrazione ma con il denominatore comune di una madre in vario modo ingombrante: *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante, *Il giardino delle vergini suicide* di Sofia Coppola e *I segreti di Osage County* di John Wells. Pigozzi ne sviscera i contenuti e le motivazioni.

Un ultimo cenno a quella singolare simbiosi che può nascere tra sorelle, spinte ad azioni aberranti (come June e Jennifer Gibson, il cui essere gemelle amplifica determinate pulsioni) o molto violente (come le sorelle Papin, autrici di un duplice delitto perpetrato all'improvviso e all'unisono senza nessuna precedente premeditazione).

In definitiva, il legame, anche se difficile o reciso, tra queste figure femminili resta indispensabile al punto che chi è figlia unica elegge a sorella l'amica del cuore. ●



Pigozzi la copertina del libro